

2014: il percorso ad ostacoli per IMU e TASI - 2015: i rischi della "rivoluzione" 730 on line

Dichiarazione dei redditi 2015: semplificazione o complicazione?

La dichiarazione non arriverà a casa ma sarà disponibile su internet. Per vederla servono accesso alla rete ed abilitazione individuale o delega al CAAF. Non sarà completa. Deve essere controllata. Tempi stretti: Inps, datori di lavoro, Agenzia delle Entrate riusciranno a rispettarli? Sara dura!



Lavoratori dipendenti e pensionati, che normalmente presentano il modello 730, avranno a disposizione per la prima volta, nel 2015, la dichiarazione precompilata.

Il Decreto legislativo del 30 ottobre 2014 riguarderà circa 20 milioni di italiani.

Si tratta di coloro che hanno redditi da lavoro e redditi aggiuntivi (come la casa) conseguiti nel 2014 e che possono detrarre o dedurre le spese previste dalla legge.

Questi contribuenti troveranno parzialmente i propri conteggi fatti direttamente dal Fisco. Infatti l'Agenzia delle Entrate precompilerà la dichiarazione del contribuente avvalendosi delle dichiarazioni di reddito precedenti; dei Cud forniti dai sostituti di imposta; degli oneri deducibili e detraibili forniti da banche, poste e assicurazioni e soggetti terzi.

Sono escluse per il 2015 le spese sanitarie. La dichiarazione precompilata non verrà mai inviata ma inserita nel

cassetto fiscale e resa disponibile direttamente al contribuente, online.

L'accesso per il cittadino potrà avvenire sul sito internet, con le medesime modalità previste nel rapporto con l'Inps, cioè richiedendo, tramite una procedura, l'apposito Pin, o delegando ad accedervi il proprio sostituto d'imposta o il Caf o il professionista abilitato. Per la "rivoluzione" i tempi sono brevissimi: poco più di tre mesi.

I sostituti di imposta dovranno essere sollecitati più che mai nel trasmettere i loro dati (anche perché se comunicassero in ritardo i redditi da lavoro e le trattenute, sarebbero sanzionati con 100 euro per ciascun lavoratore). L'Agenzia dovrà compilare celermente i moduli, con i redditi e le detrazioni, in modo da rendere disponibile la proposta online entro il 15 aprile.



Il cittadino potrà accettarla così com'è, oppure

modificarla, rettificando i dati e aggiungendone altri.

Potrà farlo da solo, o tramite il datore di lavoro che presta assistenza fiscale, o tramite i Caf e i professionisti abilitati. Ma tutto deve finire entro il 7 luglio, data ultima per procedere all'invio della dichiarazione.

I TEMPI
Dal 15 Aprile
al 7 Luglio

Diciamo che i tempi tengono conto dei rimborsi Irpef sulla busta paga, ma richiedono una sincronizzazione eccezionale di tutti i soggetti che agiscono sulla dichiarazione dei redditi del contribuente.

Il nostro Paese non ha mai brillato né per la celebrità né per il sincronismo delle varie amministrazioni pubbliche.

Farà parte anche questa efficienza della "rivo-

luzione" alla quale ci accingiamo ad assistere? Una corsa alla semplificazione che lascia però irrisolti parecchi problemi. Primo tra tutti proprio una vera semplificazione degli adempimenti fiscali, della giungla delle aliquote, delle detrazioni e deduzioni. Il vero, grande ostacolo all'autocompilazione della dichiarazione non sarà eliminato.

La conferma che il nostro dubbio non sia campato in aria ce la dà lo schema pensato per il rapporto cittadini-Caf.

Il contribuente affida la

NOTA BENE
Deve essere
controllata

documentazione al Centro di assistenza fiscale, che diventa di fatto per lui l'unico interlocutore con il Fisco per la sua dichiarazione.

Essendo già affidato al Caf anche il giudizio sulla congruità della dichiarazione stessa (visto di conformità apposto sulla dichiarazione), il contribuente è liberato da future responsabilità in fase di eventuale accertamenti. La conseguenza certa è che i Caf sono pesantemente chiamati in causa, più di prima, nel sistema sanzionatorio, con l'assunzione

esclusiva del rischio economico in caso di visto infedele. Sempre che non vada un ravvedimento con comunicazione al contribuente e all'Agenzia, entro circa tre mesi successivi alla scadenza del 7 luglio. Per superare la quantità di comunicazioni e di contenzioso tra fisco e contribuente, gestito da Equitalia, che tanto ha fatto discutere e tante polemiche ha suscitato, si è pensato bene quindi di scaricare sul sistema di intermediazione le responsabilità di ogni cosa, anche la totale assunzione dei rischi economici dell'infedeltà delle dichiarazioni.

Ciò significa che il Caf si sostituisce al contribuente nel risarcimento del danno erariale (imposta + sanzione + interessi) in caso di infedeltà della

NOTA BENE
Mancheranno le
spese sanitarie

dichiarazione, salvo il caso di dolo del contribuente. Per infedeltà della dichiarazione, infatti, non è necessaria la malafede del contribuente o dell'intermediario, basta un errore di digitazione, ad esempio, che procuri un beneficio, come il credito d'imposta non dovuto in quella



misura, al contribuente Operazione per di più fatta in economia, riducendo progressivamente, negli anni, le risorse ai Caf, spina dorsale dell'assistenza fiscale, che dovranno affrontare una grande richiesta di informazione, impegnarsi ancor di più nella formazione degli operatori e rispondere di errori e danni economici. Ma se veniamo al merito della decantata operazione "730 precompilato on line", inviteremmo ad abbassare i toni trionfalistici. Il primo problema è quello dell'informazione all'utenza.

Poi pensiamo al percorso ad ostacoli che il contribuente dovrà affrontare per accedere alla sua dichiarazione online.

Infine, aspettiamo con ansia di verificare le sinergie e le banche date dialoganti che serviranno alla precompilazione del 730, per il rischio di veder comprimere ancora i tempi delle dichiarazioni elaborate dai Caf. Ci impegniamo a monitorare la vicenda della dichiarazione dei redditi e dei lavoratori e dei pensionati ed a informare, orientare, sollecitare e sostenere gli utenti nei loro adempimenti fiscali.

Massimo impegno della CGIL dello SPI del CAAF a sostegno degli iscritti

LIBERETA' DICEMBRE 2014 - Buono a sapersi - Leggi e Diritti

L'aiuto statale per pagare ASILO NIDO o BABY SITTER

Il Ministro Poletti ha annunciato l'allargamento del diritto al rimborso alle lavoratrici per pagare asilo nido o baby sitter.

Lavoratrici dipendenti, autonome e pubbliche dipendenti che, finita la maternità obbligatoria decidono di ritornare al lavoro, potranno presen-

tare **domanda all'Inps entro il 31 dicembre 2014.**

Al momento non sono previsti limiti di reddito. "L'Inps - ha spiegato Poletti - ammette al beneficio la lavoratrice secondo l'ordine di presentazione della domanda e nei limiti della disponibilità delle

risorse. solo in caso di necessità, con successivo decreto, potrà essere individuato un valore massimo dell'ISEE."

Per recuperare i fondi stanziati e non spesi la somma passerà da 330€ a 600€ netti al mese.

BONUS DELL'IMPORTO AGGIUNTIVO 2014

154,94 euro nella rata di dicembre

Limiti di reddito per il diritto nel 2014

	reddito personale	reddito coniugale
Tetto oltre il quale non spetta il bonus	6.672,88	19.553,82
Soglia entro la quale il bonus spetta sempre	6.517,94	19.553,82
Margini per il bonus in misura parziale	oltre 6.517,94 fino a 6.672,88	19.553,82

Il bonus spetta a chi percepisce pensioni non superiori al trattamento minimo € 501,38 nel 2014 - Per informazioni rivolgersi alle sedi SPI